



Il Cervo racconta

Anno 2 n. 1 - Aprile 2023

PERIODICO DEL COMUNE DI CASTELLETTO CERVO

Autorizzazione Tribunale di Biella n.573/2011 - Direttore Responsabile Francesca Fossati

Direttore Editoriale Comune di Castelletto Cervo, Via XXV Aprile, tel 0161 859 116



Care lettrici, cari lettori,

come saprete sin dall'inizio della nostra esperienza amministrativa ho il gratificante compito di curare il giornalino del paese. Quello che avete tra le mani è il quarto numero de «Il Cervo racconta» e mi fa molto piacere poter affermare che si tratta di un'edizione particolare. Per la prima volta, infatti, il giornalino non sarà formato come di consueto da dodici pagine (otto nell'edizione speciale natalizia di metà dicembre) bensì da ben sedici pagine, ovvero quattro in più rispetto alle uscite precedenti. Questo accade per due motivi. Innanzitutto perché il nostro amato paesino si sta rivelando in questi ultimi mesi più attivo che mai: l'amministrazione, le associazioni, le scuole, tutti hanno lavorato (e lavorano) costantemente per garantire miglie, nuovi progetti, eventi, insomma, tante iniziative che rendono «vivo» Castelletto e che vale la pena raccontare nei dettagli.

Il secondo motivo di questa nostra espansione editoriale è dovuto al fatto che molte persone ci hanno contattato per inviarci loro scritti, le loro riflessioni, le loro vecchie fotografie. Ci fa molto piacere che così tanti cittadini vogliano dare il loro apporto alla nostra piccola pubblicazione, perché molte voci significano molte storie, e molte storie significano molti articoli interessanti. Dunque, colgo l'occasione per ringraziare le tantissime persone che hanno preso parte a questo numero del giornalino e auguro a tutti voi una buona lettura.

Riccardo Poma, vicesindaco di Castelletto Cervo

2 | Lavori in corso!

Nella seduta del consiglio comunale del 7 marzo sono stati approvati con otto voti favorevoli, della maggioranza, e l'astensione dei consiglieri di minoranza, il bilancio di previsione 2023 e il documento di programmazione.

L'amministrazione ha mantenuto invariate le aliquote delle imposte Irpef e Imu, così come sono state confermate tutte le misure, sia in ambito sociale sia culturale, approvate lo scorso anno e alle quali si affiancheranno però nuove iniziative nel corso dell'anno. Importante il capitolo degli investimenti con opere pubbliche per un importo complessivo di 393 mila euro, risorse che derivano in parte da finanziamenti con fondi comunali, in parte grazie a contributi ottenuti. 69 mila euro saranno destinati alla progettazione della messa in sicurezza del territorio, 50 mila per migliorare l'efficienza energetica con lavori che saranno appaltati entro settembre. Nel mese di maggio è previsto l'inizio dei lavori per la messa in sicurezza e la sistemazione del primo lotto di pista ciclabile, dal centro paese a cantone Terzoglio, per un importo di circa 83 mila euro. Altri 40 mila euro saranno destinati alla messa in sicurezza degli edifici comunali e 10 mila per la manutenzione del cimitero capoluogo.

Altro obiettivo dell'amministrazione è intervenire nell'area festeggiamenti in frazione Garella: sono stati destinati 50 mila euro con lo scopo di migliorare gli spazi sia interni sia esterni al salone polivalente. Infine, sarà ripristinata la pista da mountain bike nell'area vicino al campetto polivalente in centro paese.



Il nuovo marciapiede in zona Fiorio-Canova

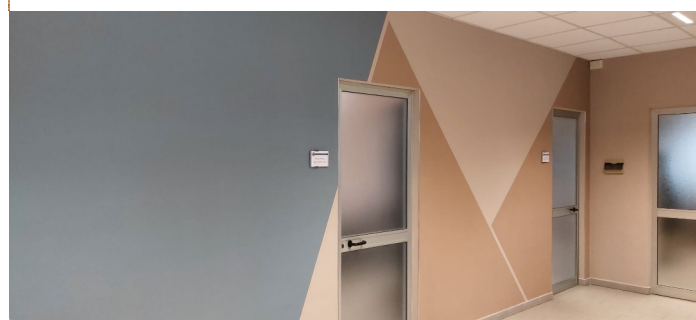
Un'altra voce importante del bilancio è destinata alla digitalizzazione: 173 mila euro ottenuti con fondi Pnrr.

A breve, con la realizzazione dell'urbanistica tattica, si concluderanno i lavori in zona cantone Fiorio/Canova, lavori che hanno visto la sistemazione del manto stradale, la realizzazione di un nuovo tratto di marciapiede, nuova segnaletica, un nuovo

punto luce e l'abbellimento dell'aiuola davanti alla scuola dell'infanzia.

Sempre in questa zona nel 2023 prenderà il via un nuovo cantiere. Grazie a fondi Pnrr ottenuti, pari a 245 mila euro, verrà riqualificato lo stabile che ospita la scuola dell'infanzia, il micronido e l'ambulatorio medico.

I lavori prevedono la sostituzione degli infissi e la realizzazione del cappotto termico, elementi fondamentali della riqualificazione energetica.



Il nuovo aspetto della sala consigliare e degli uffici

Nel mese di gennaio si sono conclusi piccoli lavori di restyling, supervisionati dal consigliere Elisa Broglio, dell'edificio pubblico più importante e frequentato dai cittadini: il municipio. Dopo la sostituzione, questo autunno, dell'impianto illuminotecnico per migliorare l'efficienza energetica dello stabile, si è proseguito con la ridefinizione degli spazi all'interno di alcuni uffici, soprattutto per migliorare la privacy degli utenti. Infine nuovi colori alle pareti hanno reso più accoglienti e moderni gli ambienti, compresa la sala consiglio, ora più adatta ad accogliere anche cerimonie e matrimoni.

I lavori in centro paese

Sono iniziati nel mese di marzo i lavori di riqualificazione dell'edificio comunale in centro paese. Nello stabile saranno ricavati nuovi spazi al piano terreno tra cui l'ambulatorio medico. Al secondo piano alloggi per l'emergenza abitativa e una nuova sala polifunzionale. A breve partirà anche la sistemazione dei marciapiedi.

Gli alunni e le insegnanti della scuola primaria di Castelletto Cervo vi vogliono illustrare le attività e i progetti in corso (ma anche quelli già passati). La nostra festa degli auguri si è svolta il 19 dicembre. Grazie a chi ha voluto festeggiare con noi! Eravate in molti: sindaco e amministrazione comunale, don Paolo, suor Eva, il dirigente scolastico, gli alpini, il gruppo Auser «Il pioppo», la Pro Loco, e ovviamente genitori, amici, parenti, e anche Babbo Natale! Ospiti speciali, i bambini della scuola dell'infanzia. È stato un pomeriggio piacevole con canti, poesie, filastrocche e scambio di auguri.



Nella nostra scuola si svolgono, oltre alle normali attività didattiche, molti progetti, visite guidate e laboratori. Ecco alcuni di questi eventi e progetti: educazione alimentare, progetto sport, educazione alla cittadinanza, progetto Territorio, didattica immersiva, robotica educativa, steam, educazione alla legalità. Per gli alunni delle classi quarta e quinta si stanno svolgendo lezioni di francese: abbiamo il bilinguismo! Abbiamo anche un'aula verde, dove viene svolto il progetto Orto. Martedì 14 marzo abbiamo seminato le zucche in collaborazione col gruppo alpini, il gruppo «Il pioppo» e con il signor Bruno Bergamini, che quest'anno ha anche impersonato la figura del Raspét, il sindaco brigante e noi, per carnevale, gli abbiamo consegnato le chiavi del paese, da noi realizzare con la cartapesta.

I nostri progetti ci piacciono molto e in particolare quelli in aggiunta alle varie attività di-



dattiche (steam con il maestro Marco e francese con la professoressa Serena): sono docenti giovani, ma sanno coinvolgerci molto bene!

Abbiamo partecipato a molti concorsi indetti dalla Regione Piemonte e alcuni li abbiamo anche vinti: «Tutto un altro sport»; «Il mio basket», grazie al quale siamo andati ad assistere alla Final 8 di basket al Pala Alpitour il 16 febbraio; «Scatta il tuo Natale» (concorso fotografico), per il quale siamo risultati tra le 8 scuole primarie della Regione Piemonte vincitrici e, per questo, riceveremo un contributo di 1000 euro da spendere per una visita didattica. È stata premiata la nostra creatività come scuola «green»: siamo davvero contenti!



La nostra scuola sta crescendo: è all'avanguardia, tecnologica, inclusiva e a misura di bambino. Venite a visitarla! È una scuola a classi aperte dove si studia, si gioca, si impara a collaborare e a progettare. Da questo anno abbiamo due pluriclassi, due lim, e poi tablet, fibra, fotocopiatrici. Con gli alunni stranieri facciamo alfabetizzazione linguistica e viene da noi anche un professoressa che insegna italiano L2, una risorsa importantissima per l'accoglienza in classe di alunni di diverse culture. Siamo anche una scuola multietnica!

Grazie a chi crede in noi, nella nostra piccola scuola; grazie a chi ci ha donato punti Esselunga, Coop, Conad, Amazon, così da poter avere maggior materiale scolastico; grazie ai genitori, alle associazioni locali, a chiunque collabora e ci supporta. Vi terremo aggiornati su altri nuovi progetti, concorsi e attività!

Maestra Loredana

4 | Notizie dalla scuola dell'infanzia

«È giunta primavera...». Così iniziava una canzone che, un po' di anni fa, cantavamo alla scuola dell'infanzia per salutare l'arrivo della bella stagione, ed è proprio questo il momento ideale per fare il punto su quanto è stato fatto in questi mesi nella nostra «scuoletta». I bambini, sempre più vivaci, sono stati coinvolti in molteplici attività mirate al raggiungimento della loro autonomia e allo sviluppo delle loro competenze affinché possano diventare piccoli cittadini consapevoli sia della propria individualità, sia di far parte di una comunità più grande.

Per poter mettere a loro disposizione più stimoli e più occasioni di crescita, l'offerta formativa della nostra scuola dell'infanzia si è arricchita di diversi progetti. Nel mese di novembre, grazie al signor Mauro Cairati e all'istruttrice Nicoletta Tiengo, si è svolto per il secondo anno consecutivo il progetto «Piccoli ciclisti crescono» per insegnare ai nostri bimbi il corretto uso della bicicletta, del caschetto da indossare e le norme da rispettare sulla strada. Dal mese di gennaio gli alunni vengono coinvolti, sempre per il secondo anno consecutivo, nel progetto di approccio alla teatralità portato avanti dall'infaticabile maestra in pensione Luigina Salus-



solia. Ogni settimana Luigina propone grandi storie da drammatizzare con l'aiuto di mascherine e travestimenti: un progetto importante perché aiuta i bambini a liberare le loro emozioni. Sempre a gennaio è iniziato il progetto per l'apprendimento della lingua inglese «Piccoli Lords»: a proporre giochi ed attività per familiarizzare con le parole straniere è una studentessa del liceo di Cossato, Rachele Martelli, che nonostante la giovane età riesce a coinvolgere i nostri bambini con argomenti sempre nuovi.

Con il mese di marzo, invece, è iniziato un percorso didattico di attività motoria ispirato all'arte circense. A coinvolgere gli alunni in giochi di abilità e di equilibrio, svolti sempre in sicurezza, è l'insegnante Erica Castagnetti, esperta in questa materia. Qualche giorno fa nella nostra scuola è ripresa la didattica «a cielo aperto»: con l'arrivo di tre buffi contadini, Bruno, Emilio e Ivano, venuti a seminare le zucche per la prossima festa di Halloween e accolti con entusiasmo dai bambini, abbiamo ricominciato a prenderci cura del nostro piccolo orto.



Nelle prossime settimane ripartiremo anche con il «Progetto Territorio» che ci unisce alle altre scuole del nostro istituto e ci aiuta ad approfondire la conoscenza della zona in cui viviamo. L'argomento di quest'anno sono i libri: i nostri piccoli alunni verranno impegnati nella realizzazione di segnalibri che renderanno ancora più piacevoli le letture. Questa è anche l'occasione per ricordare i momenti belli: la castagnata, la festa per gli auguri di Natale alla scuola primaria con l'arrivo di Babbo Natale in persona, l'uscita a Candelo per andare al cinema, la nostra recita in occasione del Natale, l'arrivo a scuola delle Signore Anna e Rita che hanno portato dei giochi ai bambini. In questa circostanza, cogliamo l'occasione anche per ringraziare chi ha reso possibili questi momenti: il nostro dirigente scolastico, l'amministrazione comunale, gli insegnanti e gli alunni della scuola primaria, gli alpini di Castelletto Cervo, la Pro loco, il nostro cantoniere Donato, i tre «contadini» già citati, le famiglie dei nostri alunni che sempre ci supportano, la nostra collaboratrice Luciana che ci offre il suo prezioso aiuto.

Grazie anche a chi ci ha dato questo spazio.

Le insegnanti della scuola dell'infanzia
Donatella e Lina.

RACCOLTA GIOCATTOLI E LIBRI PER LA BANCA DEL GIOCATTOLO

Quando l'amministrazione comunale di Castelletto Cervo ci ha comunicato che per domenica 11 dicembre 2022 era in programma uno scambio degli auguri con un mercatino natalizio, abbiamo subito aderito. Perché è vero che non avevamo nulla da vendere, ma avevamo già preso contatti con la Banca del giocattolo di Biella per dare un significato più importante al Natale, coinvolgendo anche i bambini con le loro famiglie e le scuole. In che modo? Chiedendo ai bambini di donare un loro giocattolo o un libro per quei bimbi meno fortunati che a Natale non ricevono nulla. La risposta è stata generosa e già quella domenica avevamo due scatoloni di giocattoli e di libri in buono stato. È stato commovente osservare i bambini, anche piccoli, che depositavano i loro doni al nostro gazebo.



La raccolta è continuata per tutto il periodo natalizio. Contemporaneamente, la nostra associazione ha preso contatto con la ditta Mondoffice di Castelletto Cervo, che sappiamo essere molto attenta al sociale e al territorio; abbiamo presentato il nostro progetto e l'azienda ha risposto con grande generosità offrendo materiale per la Banca del Giocattolo e anche per le nostre scuole. Il tutto si è concluso all'inizio di febbraio con la distribuzione dei giochi e del materiale alle nostre scuole. Ma sbaglio a dire concluso, perché



vogliamo continuare le collaborazioni che si sono aperte. Lavorando insieme. La Banca del giocattolo ha la sua sede a Vaglio di Biella e i volontari sono bravissimi. Controllano che il materiale che ricevono sia completo e funzionante e lo distribuiscono ai bambini meno fortunati nel mondo e nelle scuole del Biellese. Alla scuola primaria di Castelletto Cervo hanno donato un calciobalilla da tavolo e un puzzle ad ogni bambino, alla materna hanno donato peluche e bambole per tutti.

FESTA DI SANT'ANTONIO



La Festa di Sant'Antonio è sempre stata, per la nostra associazione, una festa molto importante. L'aveva pensata fin dal 2003 il nostro caro amico Gualtiero che purtroppo è mancato nel 2019: era lui che teneva i contatti con i pastori e con i contadini per far sì che la festa avesse una buona partecipazione. Quest'anno, dopo l'interruzione a causa del Covid, abbiamo fortemente voluto riprendere la tradizione, chiedendo aiuto anche alle altre associazioni del paese e all'amministrazione comunale. Così, domenica 22 gennaio, presso la sede Ana di frazione Garella, ci siamo ritrovati proprio in tanti a festeggiare. C'era un sole splendente, ma faceva freddo: ci siamo scaldati con bruschette e vin brûlé. C'è stata una buona partecipazione alla messa, celebrata dal nostro parroco don Paolo Perrone, nella quale sono stati ricordati gli amici della Pro loco che ci hanno lasciato. Al termine della messa, don Paolo e suor Eva hanno benedetto i tanti animali presenti, tutti con la loro coccarda e ammirati e coccolati dai partecipanti. Alle 12,30 nel salone riscaldato del polivalente messo a disposizione dal Comune è stato servito il pranzo, che aveva nel menù la polenta concia come piatto forte. Dobbiamo affermare che la buona riuscita della giornata è stata merito dell'impegno di tutti, in particolare degli amici del Gruppo Alpini e dell'Auser di Castelletto Cervo; senza il loro aiuto noi soli non avremmo potuto seguire tutto. Ringraziamo chi ci ha aiutato, chi ha partecipato e diamo appuntamento a tutti per le prossime iniziative in calendario.

Maria Rita D'Agostini, presidente della Pro Loco

LA NUOVA STAGIONE CULTURALE 2023 È ALLE PORTE!

L'associazione «Garnerius – Amici del monastero» sta preparando la nuova stagione culturale per il monastero cluniacense dei SS. Pietro e Paolo la quale si aprirà la prima domenica di maggio per concludersi in autunno.



Quest'anno, infatti, il periodo in cui sarà possibile visitare il priorato si amplia. Per sei mesi saranno organizzate visite guidate ogni prima e terza domenica del mese – fatta eccezione per agosto – insieme ad una serie di eventi culturali e di aperture straordinarie che puntano a scoprire e a riscoprire il monastero, ma soprattutto il suo rapporto con il nostro paese e con la comunità castellettese.

Per questo motivo si partirà, domenica 7 maggio, con una passeggiata che toccherà tutti i luoghi di interesse storico e culturale più importanti di Castelletto Cervo, alcuni dei quali eccezionalmente aperti al pubblico, che si concluderà proprio presso il priorato cluniacense. In concomitanza con la festa patronale, invece, domenica 9 luglio, sarà realizzata una mostra fotografica sul monastero come luogo del cuore dei castellettesi, con immagini storiche di matrimoni, feste e pomeriggi di gioco dopo scuola a cui il priorato ha fatto da cornice. A tal proposito, se nei vostri album fotografici in soffitta avete qualche foto che ritrae il nostro monastero contattateci al numero 3474728295 (Paolo) o mandateci una e-mail all'indirizzo: monastero.castelletto@gmail.com. La vostra fotografia potrebbe essere tra quelle esposte!

A settembre tornerà, invece, l'ormai tradizionale visita notturna per poter ammirare il fascino di questo luogo sotto una luce diversa e suggestiva. Vi aspettiamo!

BORSE DI STUDIO PER VISITE GUIDATE AL MONASTERO

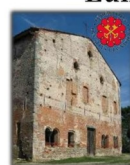


È uscito il nuovo bando per le borse di studio per le visite guidate al monastero. Se hai tra i 18 e i 35 anni e sei affascinato dalla storia, dall'arte o dall'archeologia, o se semplicemente vuoi metterti in gioco, non perdere questa occasione. Potrai diventare una guida presso il monastero dei SS. Pietro e Paolo. L'impegno sarà di circa una domenica pomeriggio al mese per cinque mesi (da maggio a ottobre, escluso il mese di agosto), la borsa ha valore di 150,00€ e l'attività è valida ai fini dei crediti scolastici. Per saperne di più, scarica il bando completo dal sito Internet del Comune: www.comune.castellettocervo.bi.it

Martina Lunardi



Lunedì 10 aprile 2023



Monastero Cluniacense

Pasquetta al Monastero



Tra le prossime iniziative, ricordiamo il tradizionale appuntamento della Pasquetta al Monastero, anche quest'anno organizzato dalla Pro Loco con l'aiuto di tutte le associazioni del paese. Lunedì 10

aprile, a partire dalle 10, saranno presenti nel cortile del monastero stand e banchetti di vario tipo, mentre alle 12,30 verrà servito il pranzo di Pasquetta. Non mancherà il consueto accompagnamento musicale, quest'anno affidato al duo Anedda Brothers.

LE NOSTRE BORSE DI STUDIO

Anche a Castelletto Cervo nasce la possibilità di ottenere borse di studio destinate a studenti di diverse età. L'idea promossa dall'attuale amministrazione ha trovato finalmente la realizzazione a partire da questo anno scolastico 2022/2023. Le borse di studio sono un modo per valorizzare i nostri giovani (e non solo) concittadini che si sono impegnati nei più disparati ambiti di studio.

Chi può partecipare? Il bando è rivolto a tutti gli studenti, a partire dalla scuola primaria fino all'università, che abbiano concluso il percorso di studio della fascia a cui appartengono (fine scuola primaria, fine scuola secondaria di primo grado, diploma, laurea), secondo i requisiti richiesti dal bando che può essere scaricato dal sito Internet del Comune o chiedendo informazioni direttamente agli uffici.



Luca, uno degli studenti insigniti della borsa di studio, insieme all'amministrazione comunale

Il 29 dicembre 2022, grazie alla partecipazione al bando, sono stati insigniti della borsa di studio cinque studenti meritevoli che si sono distinti per il buon rendimento durante l'anno scolastico 2021-22. Durante la cerimonia che si è tenuta presso la sala consiliare del municipio sono stati premiati: Luca Pastore, studente della scuola primaria, Alessandro Zanta e Francesco Zanta, diplomati della scuola superiore, Martina Lunardi, laureata in storia e Giulia Oddo, laureata in mediazione linguistica per la difesa e la sicurezza sociale.

L'iniziativa ha avuto un buon esordio e ci auguriamo che siano sempre di più i nostri concittadini che portano a termine le loro carriere scolastiche in maniera eccellente; il nostro impegno sarà quello di sostenere e valorizzare il loro impegno negli studi.



L'amministrazione coi rappresentanti delle associazioni

Alla premiazione ha fatto seguito uno scambio di auguri tra l'amministrazione e le tante associazioni del nostro paese presenti all'evento con molti dei loro membri. Un'occasione per unire due dei temi cardine di questa amministrazione: i giovani e il sociale.

Elisa Broglio

LA MOSTRA FOTOGRAFICA «CASTLÉT – COME ERAVAMO»



Come alcuni di voi già sapranno, abbiamo deciso di organizzare una mostra fotografica con le foto dei castellettesi trovate negli archivi comunali, nella fattispecie le fototessere presenti sulle carte d'identità scadute e dunque ritirate dal Comune. Guardando quelle vecchie foto, nelle quali si vedono i volti di moltissimi cittadini di Castelletto (anche di coloro che purtroppo non sono più tra noi), abbiamo pensato che sarebbe stato davvero interessante esporle alla cittadinanza, anche perché il

loro valore storico e affettivo è sicuramente notevole. Per questo, già da qualche tempo abbiamo iniziato a contattare i soggetti presenti sulle fotografie per ottenere le autorizzazioni necessarie e iniziare a digitalizzarle. Il nostro desiderio è quello di allestire una mostra fotografica aperta a tutti da inaugurare a fine primavera o inizio estate. Purtroppo non abbiamo trovato le foto di tutti quanti i castellettesi, ma vi assicuriamo che ce ne sono davvero molte: un resoconto storico per immagini che speriamo possa diventare un vero e proprio «come eravamo» del nostro amato paesino. Nelle due foto accanto potete vedere i miei nonni, Leandro e Mariuccia, nel 1954.

Riccardo Poma, vicesindaco di Castelletto Cervo

NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE ALPINI



L'amministrazione con il Raspét e Ivano Morello

Ecco un piccolo resoconto delle ultime iniziative organizzate dalla nostra piccola, ma laboriosa associazione degli alpini di Castelletto Cervo. Abbiamo terminato il 2022 con la cena della bagna cauda, che ha visto una grande partecipazione e ci ha resi particolarmente soddisfatti. Stesso discorso per la cena del carnevale, accompagnata dal ballo in maschera. Finalmente, dopo questi anni di pandemia, abbiamo ripreso una delle tradizioni che più abbiamo a cuore: tante persone, tanto divertimento e buona cucina. Un grande ringraziamento ai cuochi, che ci hanno deliziato con leccornie sempre diverse e alle nostre volontarie, che hanno ornato il

polivalente con addobbi e festoni. Dietro a tutto questo c'è un grande lavoro di preparazione e tutto ciò che abbiamo ricavato da queste manifestazioni servirà per terminare la nuova cucina e per rifornirla di tutte le attrezzature necessarie: siamo ormai in fase di ultimazione. Grazie dunque a tutti i volontari che hanno lavorato prima, dopo e durante per renderla perfetta per lo scopo. E ricordo che chiunque volesse entrare nel nostro gruppo è sempre ben accolto.



Il Raspét riceve le chiavi del paese, realizzate dai bambini della scuola primaria, dal sindaco Omar Giletti

Ivano Morello
capogruppo degli alpini di Castelletto Cervo

LA RAGANELLA IN TOURNÉE PER TUTTO IL BIELLESE

Prosegue a pieno ritmo la tournée teatrale della compagnia castellettese La Raganella. Dopo le tre date presso l'oratorio di Castelletto, che hanno registrato una grande partecipazione, i nostri attori stanno portando in giro per tutto il Biellesse lo spettacolo «Al mat dal gratagamule», una rivisitazione in chiave musical dialettale del celebre Pinocchio di Collodi. Dopo Sostegno (5 gennaio), Pray (18 febbraio), Baltigati (11 marzo) e Graglia (18 marzo), la commedia approderà ai teatri di Gaglianico (15 aprile), Valdengo (22 aprile), Mezzana Mortigliengo (6 maggio) e Mosso (24 giugno). Ovviamente tutte le date sono aperte anche ai castellettesi che ancora non hanno visto lo spettacolo o che, bontà loro, volessero rivederlo ancora una volta. Sempre nel ricordo del nostro caro amico Gualtiero, uno dei membri fondatori della compagnia, la Raganella vi assicura grandi risate e divertimento.



SPAZIO ALLE IDEE

Care cittadine e cari cittadini, diverse sono le iniziative che abbiamo intrapreso in collaborazione con le associazioni del nostro paese, principalmente con il Gruppo Alpini, Auser «Il Pioppo» e gruppo «Salute in cammino – 10000 passi per la salute», iniziative delle quali, grazie alla vostra numerosa partecipazione, ci riteniamo soddisfatti. Vorremo ovviamente migliorare e dar vita a progetti ed iniziative (alcune già in elaborazione) di interesse collettivo e, per questo, ci servirebbe la vostra collaborazione. Cosa vi piacerebbe si organizzasse? Proponete ed esponete le vostre idee, scrivendo direttamente a me, al 3393968519, oppure portando le vostre idee in Comune negli orari di apertura.

Maria Cristina Bisco

QUANDO A CASTELLETTO SI ALLEVAVA IL BACO DA SETA



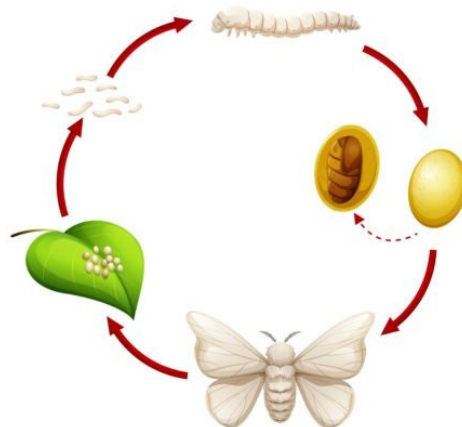
Foto d'epoca ritraente la lavorazione del baco

Fino a pochi anni fa, nei cantoni e in vicinanza dei nuclei abitativi, si trovavano diversi alberi secolari di gelso, i cosiddetti «moroni»; questi erano l'ultima testimonianza dell'allevamento del baco da seta, chiamato in dialetto piemontese «bigàt», che si nutriva delle foglie del gelso. L'allevamento del baco da seta si diffuse notevolmente in Italia, negli ambienti rurali, a partire dal 1600, e durò fino agli Anni 40 del secolo scorso, rappresentando una voce importante per l'integrazione del reddito agricolo, in tempi in cui la seta, importata soprattutto dalla Cina, era diventata una merce preziosa. Il «bigàt» era una falena sviluppata da un uovo, dal quale emergeva in forma di bruco.

Vorace divoratore di foglie di gelso, cresceva rapidamente attraversando quattro mute; alla fine del quinto stadio, raggiunta la lunghezza di diversi centimetri, i bruchi si arrampicavano su rami secchi appositamente predisposti, e lì costruivano intorno a sé, in 3/4 giorni, un bozzolo di seta quale struttura protettiva. La crisalide, diventata falena, per uscire dal bozzo lo forava, tagliando il lungo filo di seta e rendendolo inutilizzabile. Per ovviare a questo danno le crisalidi venivano immerse nell'acqua bollente e quindi uccise all'interno del bozzolo prima che proseguissero la loro evoluzione.

La produzione del filo da seta del bozzolo avviene grazie a due ghiandole che si trovano all'interno del baco. La seta è quindi il frutto di una sintesi

chimica del prodotto di queste ghiandole. Il bozzolo è costituito da un solo filo continuo, la cui lunghezza va di regola dai 300 ai 900 metri, ma può anche risultare più lungo.



Scherma riassuntivo della produzione della seta da parte del baco

La primavera era la stagione in cui si iniziava ad accudire i bachi, quando sulle piante di gelso spuntavano le prime gemme. Per questo motivo ogni nucleo abitativo curava una di queste piante, spesso secolare, che forniva le foglie per il nutrimento dei bachi. Oggi, a quanto ci risulta, nel nostro paese l'unico gelso secolare conservato è quello che si trova in un cortile del cantone Isola, alla Garella (foto sotto).



Una delle ultime allevatrici castellettesi di questi bachi fu la maestra Angela Cucco, che insegnò per circa quarant'anni alla scuola elementare della Garella. Oltre ad allevare il baco a scuola, a scopo didattico, la maestra lo alle-

vava anche a casa sua. Questa attività cessò verso la fine degli anni quaranta, quando la produzione di seta con questo sistema venne meno a causa del diffondersi delle fibre artificiali e l'impennata dei costi.

Dove: nella Baraggia.

Quando: ottanta anni fa.

Chi: due dipendenti statali (il podestà e una maestra) e diciotto scolari (salvo errori od omissioni). Così in ordine alfabetico e non secondo la classe frequentata: Broglio Mafalda, Broglio Antonino, Cagna Elide, Cagna Ilario, Cagna Broglio Graziella, Coccoli Francesca; Fiorio Candido, Fontanella Marisa, Gallo Giorgina, Montanara Ebe, Montanara Osvaldo, Moretto Pina, Poma Edda, Poma Alessandro, Rollino Giuseppina, Rondo Fiorella, Spigolon Luciano e, ma solo forse, Givone Ugo, più il sottoscritto aggiuntosi... strada facendo.

Più della metà di questi scolari, allora tra i 6 e gli 8 anni, oggi è già stata chiamata dal buon Dio; quelli rimasti potrebbero avere sbiaditi ricordi di quel tempo lontano. Non così per me e a tale scopo mi identifico in una rima di Giovanni Pascoli inserita nella sua poesia «L'aquilone»:

A uno, a uno, tutti vi ravviso, o miei compagni.

Ma procediamo con ordine. Vi parlo di quando eravamo in guerra (ovviamente la seconda mondiale) ed il regime di allora aveva avuto la pensata che, fin dalle scuole elementari, ai «ragazzi d'Italia» bisognava insegnare ad amare la Patria. Fu così che nelle città furono istituite certe adunanze con sfilate ridicole lungo i viali e nei paesi si escogitò l'avvicinamento a «madre natura» coltivandone la terra. Le opportune disposizioni «dall'alto» giunsero anche al podestà (sic!) della Garella, 'l Pinot dal Puma, Giuseppe



Poma, cui non restava altro che applicarle. E lo fece mettendo a disposizione della scolaresca un suo personale appezzamento di terreno: era nella baraggia, nella zona chiamata Campasciùn, dietro la chiesetta di San Vito a Canton Cagna. Esso era accostato ad un filare di mezza dozzina di querce; era proprio un ottimo terreno e lo chiamarono «camicello». Fin da subito fu decisa la sua coltivazione a grano. Per il futuro mancava un coordinatore affidabile: lo si trovò nella maestra Angela Cucco, che da tempo sedeva in cattedra alla Garella, in una scuola costituita da una camera che il buon don Giuseppe Bonino aveva ceduto a lato della sua casa parrocchiale. L'impegno di questa maestra era quasi improbo, vista la qualità degli allievi che doveva accudire. Per questo, e per la sua accettazione al compito affidatole, io l'ho sempre considerata una figura mitica.

Tutto si stava svolgendo come scrisse Dante, con Virgilio che disse a Catone: «vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole e più non dimandar». Fu così che all'inizio di ogni anno scolastico ad ogni scolaro maschio venivano affidati circa due metri quadrati di terreno da coltivare: i più grandi aiutavano i più piccoli. E le femminucce? Le più giovani correvano per il prato a raccogliere fiori per la maestra, le più grandicelle iniziavano a conoscere la «gioia» dei lavori dei campi, curando al meglio l'appezzamento di terreno che anch'esse avevano avuto.

In autunno iniziavano la preparazione del terreno e la relativa semina (con grano che ciascuno si portava da casa) ed era una scampagnata graditissima. Nei mesi che seguivano, giungevano da contadini vari informazioni sulla crescita delle piantine e la maestra Cucco le riportava con tale enfasi che stimolava la fantasia di tutta la scolaresca. Figuriamoci della mia, che non avevo mai visto un campo di grano: a Torino, da cui ero sfollato causa bombardamenti aerei, al massimo avevo visto quegli «orti di guerra» esistenti sulle piazze, per «togliere la fame ai cittadini» (anche questa una trovata del regime d'allora).

Ma ora andiamo all'epilogo.

La primavera del 1943 stava per finire e un bel giorno la nostra maestra ci annunciò che saremmo andati a raccogliere il grano (io a guardare). Quel mattino, muniti di falce messoria, di un cestino con due frittate, due pagnotte, quattro fette di salame e quattro di lardo, più una gazzosa, forse qualche frutto, niente thermos di caffè caldo, partimmo dal piazzale della scuola, cioè della chiesa (oggi leggesi Monastero). Tutti incolonnati, con Ilario Cagna davanti perché giocava in casa e conosceva a memoria la strada. Io non ricordo bene, ma quasi sicuramente in fondo. Ultima era la maestra Cucco, col suo solito ombrellino e a



fianco un'alternanza di scolari pronti a darsi il cambio nel portarle lo sgabello (immane compito per assistere, dopo l'arrivo, i suoi scolari intenti in un gioioso lavoro). Giunta a destinazione, questa armata Brancaleone si sciolse e ognuno si dedicò alla propria incombenza: raccolta di grano o di fiori. Io stavo a guardare! E poi? Basta così! Questa bella favola garellese finì quando la situazione bellica italiana mutò e giunsero altri problemi: in primis si giunse ad accantonare insignificanti disposizioni tra cui

quelle di cui sopra. Così gli scolari della Garella si recheranno al campicello solo più una volta: sarà per la semina autunnale del 1943, successivamente non ci sarà più la consueta raccolta. E sarà l'ultima volta anche per la maestra Cucco: a fine anno andrà in pensione.

E che dire del podestà? Forse sarà stato lieto di questi eventi perché ritornerà, dopo tanti anni, in possesso di quel terreno. Che, volente o nolente, aveva dovuto dare in affitto. Termino con una nota di nostalgia, dissociandomi dai francesi quando dicono: «tout lasse, tout passe, tout casse, tout se remplace»: il mio ricordo per il campicello, ottant'anni dopo, non si è affievolito.

NOTA: i disegni sono stati realizzati dallo stesso autore.

In questa pagina potete visionare alcuni cimeli che la nostra concittadina Franca Fontanella ha gentilmente scelto di condividere con noi e con la popolazione. Si tratta di ricordi legati alla sua famiglia che però sono sicuramente interessanti anche per la storia di Castelletto. Nella prima foto, ad esempio, potete vedere una selezione di gagliardi calciatori castellettesi in trasferta. La data riportata dietro allo scatto è quella del 16 maggio 1965. In piedi, da sinistra: Giuseppe Musi, Graziano Poma, Walter Mollis, Gianfranco Fasano, Ermes Giletti; accosciati: Franco Musi, il signor Peretti di Roasio, Giancarlo Idili, Pierluigi Fiorio.



Cognome <i>Fontanella</i>	
Nome <i>Giovanni</i>	
Padre <i>di Antonio</i>	
Madre <i>di Caragna Giovanna</i>	
nato in <i>Castelletto Cervo</i>	
addì <i>7-9-1920</i>	
Stato civile <i>celibe</i>	
Nazionalità <i>Italiano</i>	
Professione <i>agricoltore</i>	
Residenza <i>Castelletto Cervo</i>	
Via <i>Landone via Maria N. 8</i>	
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura m. <i>1,63</i>	Naso <i>greco</i>
Corporatura <i>regolare</i>	Bocca <i>regolare</i>
Capelli <i>neri</i>	Barba <i>lissa</i>
Occhi <i>castani</i>	Baffi <i>-</i>
Colorito <i>bruno</i>	
Segni particolari	



FIRMA DEL TITOLARE
Fontanella Giovanni

CASTELLETTO CERO 23 GEN. 1939 Anno XIV

IL PODESTA *G. Poma*

Impronta del dito indice sinistro

L'immagine successiva è una scansione della carta di identità di Giovanni Fontanella, nato nel 1920 e zio di Franca. Un documento che risale al 1939, quando Giovanni era appena diciannovenne. Le due foto più piccole mostrano invece il tesserino che Giovanni dovette esibire quando fu prigioniero, nel 1940, presso il campo di concentramento tedesco di Mauthausen, dal quale fortunatamente riuscì a tornare. Una testimonianza che ci ricorda che anche Castelletto e i castellettesi furono scossi dalla guerra e dalla prigionia.





UN DISCO
R.E.M. LIVE
 R.E.M.
 Warner Records
 2007

Da ormai 12 anni il panorama musicale mondiale è orfano di quella che, a mio parere, rimane una delle rock band più talentuose e originali della storia, gli statunitensi R.E.M. Il loro disco che non mi stanco mai di ascoltare è «R.E.M. Live», un doppio album dal vivo registrato a Dublino il 26 e 27 febbraio 2005. Ventidue canzoni (presenti anche in formato video nel Dvd allegato) che ben raccontano l'energia e la bravura della band di Athens, Georgia, in quello che secondo molti è il loro periodo migliore, di certo il più maturo. In scaletta molti classici, «Imitation of life», «The one I love», «Losing my religion», per citarne alcuni, ma anche diversi brani dall'album «Around the sun» uscito appena un anno prima, come la struggente «Leaving New York», omaggio alla città colpita dagli attacchi dell'11 settembre e la combattiva «Final straw», esplicito atto d'accusa verso l'amministrazione Bush. In chiusura «Don't go back to Rockville», una chicca per i fan storici del gruppo, raramente suonata dal vivo e l'immane «Man on the Moon», dedicata al comico americano Andy Kaufman. Un disco potente e attualissimo, fondamentale per comprendere la grandezza degli spettacoli della band, ma anche perfetto, in caso li si conoscesse poco, per approcciarsi alla loro musica: insomma, una vera e propria summa della loro poetica e della loro meravigliosa musica.



Michael Stipe, frontman dei R.E.M., in concerto

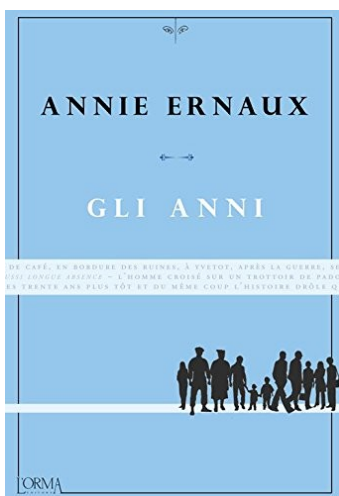
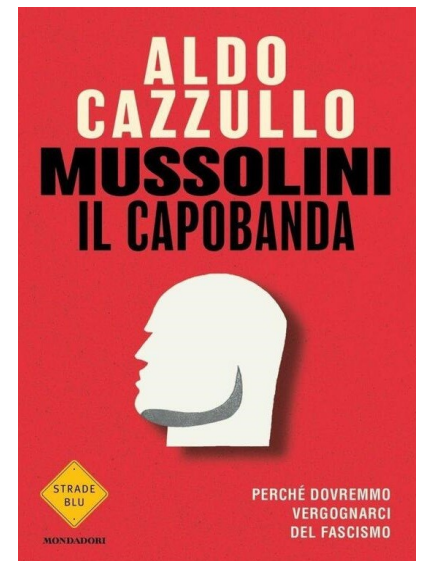
UN FILM
GLI SPIRITI DELL'ISOLA
 (The Banshees of Inisherin)
 Martin McDonagh, 2022



con Colin Farrell, Brendan Gleeson, Kerry Condon, Barry Keoghan.

1923. L'immaginaria Inisherin è un'isoletta che sorge a poche miglia dall'Irlanda ferita dalla guerra civile. Qui, senza apparente motivo, il burbero violinista Colm smette di parlare con l'allevatore Pádraic, fino al giorno prima suo migliore amico. Come mai? Mentre cerca di capire cosa stia succedendo, il povero Pádraic si ritrova a dover gestire una serie di situazioni che metteranno a dura prova la sua indole gentile e disinteressata. Quarto film scritto e diretto dal drammaturgo McDonagh che porta al cinema quello che inizialmente doveva essere il terzo ed ultimo atto di una sua personale trilogia teatrale sulle isole Aran della quale fanno parte le commedie «Lo storpio di Inishmaan» (1996) e «Il tenente di Inishmore» (2001). Il risultato è un film anomalo, una fiaba nera basata sul parallelismo tra la vicenda di Pádraic e Colm e la guerra civile, a sottolineare quanto i meccanismi che portano gli uomini a odiarsi siano sempre pressoché gli stessi, indipendentemente dalla scala del conflitto: chi fino al giorno prima era un fratello diventa, senza apparente motivo, un nemico e a farne le spese sono gli innocenti. Ma è, a un livello più profondo, una riflessione sulla solitudine umana e sull'isolamento, sulla vecchiaia e, di conseguenza, sulla morte, un sincero elogio alla gentilezza in un mondo di arroganti e violenti, un atto d'amore verso i deboli che non temono di rimanere tali: alla fine anche Pádraic si arrabbia e compie un atto violento, eppure, paradossalmente, non smette mai di essere «gentile». Anche di essere debole? Forse, ma in un mondo di prepotenti (il poliziotto del paese, la proprietaria dell'emporio, lo stesso Colm) ben venga la sua debolezza, perché è sintomo di umanità. Impregnato di sottile ironia, è un film tenero e misterioso, multiforme e struggente. Memorabili prove di Farrell e Gleeson, che avevano già lavorato insieme nel film d'esordio di McGrath, «In Bruges» (2008), ma non sono da meno Condon e Keoghan. Per apprezzare le tante sfaccettature linguistiche dei dialoghi (e la qualità della recitazione) è fondamentale guardarlo in lingua originale.

Due eventi mi hanno spinto a leggere i due libri che vengo a proporre in questa occasione. Il primo è stato il centenario della marcia su Roma (28/10/1922), il secondo l'assegnazione del premio Nobel per la letteratura. Per entrare nel merito del primo argomento dirò che si tratta dell'opera di Aldo Cazzullo «Mussolini il capobanda, ovvero perché dovremmo vergognarci del fascismo». Cazzullo (Alba, 1966) è un giornalista molto attento alle vicende italiane e internazionali, che sul Corriere della sera cura una pagina letteraria. Ha pubblicato diversi libri di argomento storico e di vita sociale sugli anni sessanta e settanta, ed è anche particolarmente conosciuto per i suoi due libri su Dante, «A riveder le stelle» e «Il posto degli uomini», entrambi grandi successi. Il testo di cui scrivo è composto da dodici capitoli che ripercorrono le vicende del ventennio: dalle camicie nere alla faticosa marcia, fino all'eliminazione fisica degli oppositori: Giacomo Matteotti, Don Giovanni Minzoni, Giovanni Amendola, Antonio Gramsci, i fratelli Rosselli. Il primo capitolo è dedicato alla vita sotto il regime, poi la repressione, il confino, la polizia segreta, le conquiste dell'impero, con il contorno delle atrocità nei confronti delle popolazioni locali. E ancora le leggi contro gli ebrei, e il razzismo complice del più odioso dei crimini nazisti, la cosiddetta «soluzione finale». Il decimo capitolo racconta la guerra criminale «contro» il popolo italiano, coi soldati italiani male equipaggiati, congelati, abbandonati nel tremendo gelo dell'inverno russo; la battaglia di Nikolajevka, nella quale muoiono 5000 soldati italiani. Nella campagna di Russia, i caduti sono almeno 80 mila. Il capitolo undici si sofferma sulle atrocità di Salò e sulla guerra civile, coi nazifascisti che perpetrano orrendi massacri ai danni di civili inermi: 340 morti fra Vinca e Fivizzano, 560 a Sant'Anna di Stazzema, più di 1600 a Marzabotto. L'aprile del '45 sarà l'epilogo, drammatico, della storia del duce. Dopo aver vagheggiato un'ultima resistenza nel ridotto della Valtellina, Mussolini tenta la fuga verso la Svizzera aggregandosi, camuffato da militare tedesco, ad una colonna di questi. Viene scoperto e portato a Dongo, dov'è fucilato con la sua amante Claretta Petacci. I corpi, assieme a quelli di altri gerarchi, vengono portati a piazzale Loreto a Milano e appesi a testa in giù. Questa agghiacciante esibizione è stata giudicata da molti (compreso l'autore) una grave forma di vilipendio sui cadaveri di persone sicuramente colpevoli, che però comunque meritavano il rispetto che sempre si deve ai morti. L'ultimo capitolo è dedicato al mito del «duce buono» ed ai suoi epigoni ed imitatori sparsi nel mondo nei vari periodi storici, ma anche alla nascita di una nuova categoria ideologica: gli antifascisti, e qui siamo praticamente ai giorni nostri.



Veniamo al secondo autore in proposta: Annie Ernaux, nata nel 1940 a Lillebonne, in Francia, figura di spicco della cultura transalpina. Premio Nobel per la letteratura 2022, studiata e pubblicata in tutto il mondo, nei suoi libri ha reinventato i modi e le possibilità dell'autobiografia, trasformando il racconto della propria vita in uno strumento di indagine sociale, politica ed esistenziale. «Gli anni», ad esempio, è al contempo autobiografia e cronaca del nostro mondo dal dopoguerra ad oggi. Annie Ernaux evoca la liberazione dal nazismo, l'Algeria, la maternità, De Gaulle, il '68, l'emancipazione femminile, Mitterand, Sartre, le tentazioni del conformismo, Internet e l'undici settembre. La narrazione è scandita dalla descrizione di fotografie e pranzi dei giorni di festa, di richiami all'attualità, ai personaggi televisivi, ai must del momento. La sua prosa è fluida, pungente, e parla della vita e della morte nella luce abbagliante della bellezza del mondo. In conclusione due libri che raccontano due periodi storici diversamente interpretati. Cazzullo narra in maniera storiografica il ventennio fascista, dalla sua ascesa alla sua rovina, mentre Ernaux fa della autobiografia uno strumento di cronaca storica. Per me due titoli molto validi che meritano di essere letti. Nell'esortarvi alla lettura, un pensiero va alle donne dell'Iran e dell'Afghanistan, cui l'accesso alla cultura è ancora negato. Un veto oltraggioso e anacronistico.

Primavera

(Luigina Salussolia)

L'inverno è terminato
e l'aria è più leggera,
a volte è ancora fresco,
ma ormai è primavera!

La natura si risveglia,
tutto intorno fiorisce,
si apron tenere foglioline,
il mondo rinverdisce...

Dalla terra e nei nidi
escono animaletti,
tutti indaffarati
a costruir nidi coi rametti.

Il sole su nel cielo
scalda sempre di più,
è piacevole star fuori,
passeggiare su e giù.

È davvero gioiosa
questa bella stagione:
godiamoci il bel clima,
che poi arriva il solleone!



Filastrocca di primavera

(Gianni Rodari)

Filastrocca di primavera
più lungo è il giorno, più dolce la sera.
Domani forse tra l'erbetta
spunterà la prima violetta.

O prima viola fresca e nuova
beato il primo che ti trova,
il tuo profumo gli dirà,
la primavera è giunta, è qua.

Gli altri signori non lo sanno
e ancora in inverno si crederanno:
magari persone di riguardo,
ma il loro calendario va in ritardo!



APPUNTAMENTO PER IL 25 APRILE

Anche quest'anno l'amministrazione comunale desidera celebrare con un piccolo evento la festa della liberazione. L'appuntamento è per il 25 aprile alle 14.30, presso il monumento ai caduti di frazione Garella (davanti alla scuola dell'infanzia). Oltre agli interventi del sindaco e di alcuni amministratori, sarà presente un banchetto coi tanti libri sulla Resistenza presenti nella nostra biblioteca e saranno esposti i pannelli che ricostruiscono le vicende della battaglia della Garella.

Vi aspettiamo numerosi!



ORARI UFFICI COMUNALI

UFFICIO DEMOGRAFICO

Responsabile del servizio Alessandra Busso
Lunedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 12:30
Martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12:30 e dalle ore 13:30 alle ore 16
Mercoledì chiuso

UFFICIO POLIZIA LOCALE

Martedì 9-12

UFFICIO TECNICO

Responsabile del servizio geometra Valentina Nardi
Venerdì 9-12.30

UFFICIO FINANZIARIO E TRIBUTI

Responsabile del servizio dottoressa Valeria Borio
Martedì e venerdì 9-12.30

SEGRETARIO COMUNALE Dottor Guido Veloce

Martedì 14-17

SINDACO Omar Giletti

Martedì 10-12 o su appuntamento

VICESINDACO Riccardo Poma
su appuntamento

ASSESSORE Claudia Soffia
su appuntamento

Comune di Castelletto Cervo

Via XXV Aprile, 80 – 13851 Castelletto Cervo (BI) – Italy
Telefono: (+39) 0161.859116
Numero Whatsapp del comune: 333.6133909
Mail: castelletto@ptb.provincia.biella.it
PEC: comune.castelletto.bi@legalmail.it
Sito: www.castellettocervo.bi.it

Cercaci su



Facebook: Comune di Castelletto Cervo (Official)
Instagram: CastellettoCervo_official

ORARI BIBLIOTECA COMUNALE

Lunedì-Mercoledì-Giovedì-Venerdì 9.30-12
Martedì 14-16

DISPENSARIO FARMACEUTICO

Dott. Damiano Boccia
Via XXV aprile 15 Castelletto Cervo
Tel. 0161 85 92 93
LUNEDÌ dalle 16 alle 19
MARTEDÌ dalle 9 alle 12:30 e dalle 16 alle 19
MERCOLEDÌ dalle 9 alle 12:30 e dalle 16:30 alle 19
GIOVEDÌ dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 19
VENERDÌ dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 15 alle 19
8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.00
turni di riposo: lunedì mattina e sabato



ORARI AMBULATORI

Dott. Ermanno Fanton

- Ambulatorio di Castelletto Cervo
LUNEDÌ dalle ore 17:30 alle ore 19:30
GIOVEDÌ dalle ore 16 alle ore 18
- Ambulatorio Frazione Garella
MERCOLEDÌ dalle ore 16 alle ore 18
VENERDÌ dalle ore 10 alle ore 12

Dott. Bocchio

- Ambulatorio di Castelletto Cervo
VENERDÌ dalle ore 8:30 alle ore 9:00
- Ambulatorio Frazione Garella
MERCOLEDÌ dalle ore 12 alle ore 12:30

Dott.ssa Paniccia (pediatra)

- Ambulatorio di Castelletto Cervo
Su appuntamento contattando il numero 349 842 0637

VUOI PUBBLICARE QUALCOSA SUL PROSSIMO NUMERO DEL GIORNALINO? Le persone, gli enti e le associazioni interessati possono mandare scritti, fotografie e quant'altro a giorنالino.castelletto@gmail.com oppure inviare o consegnare il materiale presso gli uffici comunali.